

## SVILUPPO SOSTENIBILE IL CONSORZIO DI BONIFICA BURANA TRA LE 10 MIGLIORI IMPRESE

Il progetto "green" del Consorzio di bonifica Burana di Modena ha ricevuto il premio Sviluppo sostenibile 2017 nel settore "Tutela e gestione delle acque" per avere realizzato e gestito una infrastruttura verde utilizzando una cassa di espansione nel bacino del fiume Panaro.

Il riconoscimento, assegnato dalla Fondazione per lo Sviluppo sostenibile e giunto alla nona edizione, va alle aziende che hanno saputo coniugare qualità ambientale e competitività industriale ed è stato consegnato a Rimini in occasione di Ecomondo. Il progetto premiato è quello della Cassa di espansione del Canale San Giovanni, che, nata con finalità idrauliche nel 1967 per contenere le piene della zona attorno a Castelfranco Emilia (Mo) e San Giovanni in Persiceto (Bo), ha via via sviluppato un'importante funzione ambientale fino ad essere riconosciuta come Sito di importanza comunitaria (Sic) e Zona di protezione speciale (Zps). Richiama infatti una fauna di grande interesse naturalistico, è arricchita da 10 ettari di zone umide, prati, siepi e boschetti, ed è dotata di un sistema di fitodepurazione per la depurazione spontanea delle acque del Canale. Il sito è provvisto di diversi punti schermati e di una torretta per l'osservazione della fauna ed è spesso teatro di escursioni di scolaresche e comitive.

## ETICHETTE ALIMENTARI/1 SCATTA L'OBBLIGO PER LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

Latte, burro, formaggi e yogurt: scatta l'obbligo dell'indicazione dell'origine sull'etichetta; sono infatti scaduti i 180 giorni concessi per smaltire le scorte di confezioni etichettate con il sistema precedente al decreto n. 1169/2011.

L'obbligo dell'indicazione di origine vale per latte vaccino, ovicaprino, bufalino o di altra origine animale. Nell'etichetta verranno utilizzate le seguenti diciture: "Paese di mungitura" e "Paese di confezionamento e trasformazione" seguite dal nome del Paese; nel caso in cui il latte sia stato munto, condizionato o trasformato nello stesso luogo, si potrà utilizzare la dicitura: "origine del latte" e il nome del luogo. Se invece le operazioni avvengono in più Paesi dell'Unione europea, per indicare il luogo delle diverse operazioni sarà scritto: "latte di Paesi Ue" per l'operazione di mungitura, "latte condizionato o trasformato in Paesi Ue" per condizionamento o trasformazione. Infine, nel caso siano coinvolti più Paesi fuori dall'Unione europea, le diciture saranno: "latte di Paesi non Ue" per la mungitura, "latte condizionato o trasformato in Paesi non Ue" per le altre operazioni.

«In Emilia-Romagna ci sono 250mila capi di vacche da latte e oltre 60mila pecore e capre e difendere il latte italiano - sottolinea Coldiretti - significa difendere un sistema che solo nella nostra regione garantisce 20mila posti di lavoro e oltre 3 miliardi di ricchezza economica».

## ETICHETTE ALIMENTARI/2 APPROVATO IL DECRETO PER L'INDICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Via libera dal Consiglio dei Ministri alla reintroduzione dell'obbligo di indicare lo stabilimento di produzione o confezionamento nelle etichette dei prodotti alimentari.

Il decreto legislativo prevede un periodo transitorio di 180 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale per lo smaltimento delle etichette già stampate e fino all'esaurimento dei prodotti etichettati e già immessi in commercio prima dell'entrata in vigore della nuova norma.

Abrogato in seguito al riordino della normativa europea in materia, l'obbligo è ora reintrodotta dall'Italia per garantire, oltre a una completa informazione al consumatore, anche l'immediata rintracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, la tutela della salute. Competente per il controllo del rispetto della norma e l'applicazione delle sanzioni è l'Ispettorato repressione frodi (Icqrf).

## DENOMINAZIONE PANE LA REGIONE APPROVA LA LEGGE A TUTELA DEI CONSUMATORI



Più sicurezza per i consumatori: la Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge di tutela sulla produzione e vendita del pane e dei prodotti da forno. Un provvedimento fondamentale per i consumatori che, grazie a una corretta denominazione dei prodotti, saranno messi in condizioni di sapere se quello che mangiano è pane fresco o congelato: cuore della legge, infatti, la definizione delle modalità di vendita del prodotto che deve essere posto in scaffalature su cui siano esattamente indicate le sue caratteristiche.

La nuova legge fa leva sulla modernizzazione e punta alla valorizzazione del prodotto e all'avviamento di un con-

fronto con le reti di acquisto solidali andando incontro a un sistema produttivo che è cambiato così come le esigenze di consumatori e produttori.

## CONSERVE ITALIA UTILE NETTO A 3,7 MILIONI NEL 2016. APPROVATO IL BILANCIO

Cresce dell'1% il fatturato di Conserve Italia grazie al trend positivo delle vendite delle società controllate estere (+10,3% in un anno). Il consorzio cooperativo leader in Italia nel settore della trasformazione alimentare registra un utile di 3,7 milioni di euro. Gli investimenti, pari a circa 48 milioni di euro e in crescita rispetto all'anno precedente, sono destinati soprattutto al sostegno dei principali marchi aziendali impegnati a portare sul mercato innovazioni in tutti i comparti.

Il presidente del gruppo emiliano, **Maurizio Gardini**, nel suo intervento all'assemblea di approvazione di bilancio, ha sottolineato «l'importanza di un risultato positivo, nonostante alcuni eventi negativi straordinari, quali la Brexit che, avvenuta pochi giorni prima dell'inizio dell'esercizio, ha impattato su tutti i 12 mesi, e l'andamento climatico non positivo dell'estate 2016. Tali eventi si calano su mercati con andamenti ancora preoccupanti, come il mercato dei succhi di frutta, che prosegue nella propria contrazione, e il mercato del pomodoro, che attraversa una crisi di redditività notevole. Ma questi importanti risultati di Conserve Italia consolidano ulteriormente la situazione aziendale» e, ha aggiunto Gardini, «hanno consentito di svolgere al meglio la nostra "mission aziendale" e di proseguire con progetti per sviluppare colture dedicate a uso industriale, che offrono importanti alternative ai nostri soci. Progetti che ci hanno inoltre consentito di salvaguardare l'occupazione degli oltre 4mila collaboratori del gruppo, per un totale di 3.800.000 ore lavorate, in leggero incremento rispetto allo scorso anno».

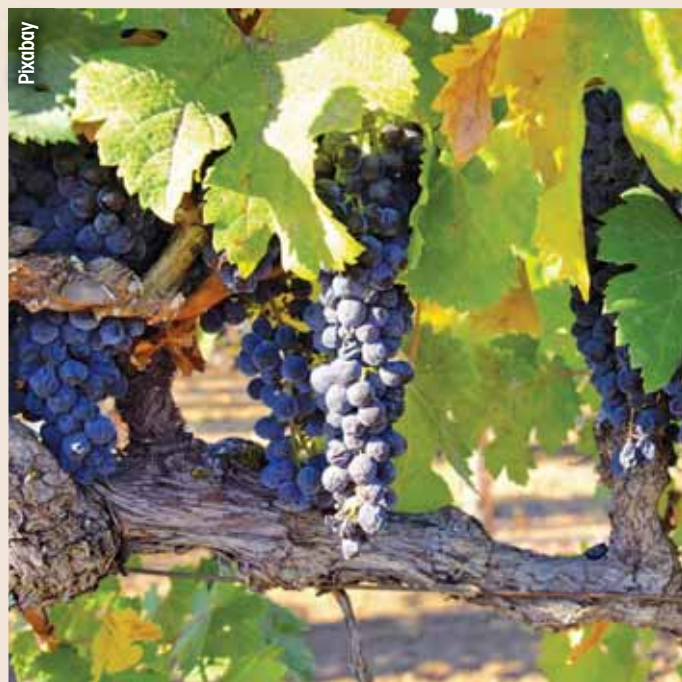
## PARMIGIANO REGGIANO NEL 2017 PREVISTA UNA CRESCITA DELLA PRODUZIONE DEL 5%

Nel 2017 per il Parmigiano Reggiano è prevista una crescita complessiva della produzione del 5%, che porterà a un totale di 3,65 milioni di forme, il livello più alto raggiunto nella sua storia. La stima è stata fatta nel corso dell'Assemblea generale dei consorziati del Parmigiano Reggiano. Il Consorzio si è impegnato a investire 7 milioni in più rispetto allo scorso anno per promuovere il prodotto sul mercato. In particolare gli investimenti serviranno per una campagna di comunicazione in Italia e per rilanciare l'export.

Il presidente del Consorzio, **Nicola Bertinelli**, ha sottolineato che «il piano di regolazione dell'offerta porterebbe risorse superiori a 10 milioni di euro. L'Assemblea ha deciso a larga maggioranza, con l'87,54% dei voti favorevoli, di adottare per il 2017 una franchigia al 3%, valore che consentirà

di garantire risorse aggiuntive molto importanti per circa 7 milioni di euro. La franchigia di esenzione contributiva punta anche all'obiettivo di contrastare i rischi di eccessive tensioni e speculazioni sugli affitti e sulle compravendite di quote».

## VENDEMMIA 2017 CALO DEL 24% DELL'UVA COOPERATIVA, DANNI PER GELATE E SICCIÀ



Quasi 1,8 milioni di quintali di uva in meno, pari a circa 1 milione 350mila ettolitri di vino, nella vendemmia 2017. È il calo registrato dalle 29 cantine cooperative dell'Emilia-Romagna aderenti a Fedagri/Confcooperative e Lega-coop agroalimentare, che con 19.923 soci, 1.554 addetti e 5,7 milioni di quintali, rappresentano oltre il 77% della produzione vitivinicola regionale e l'11% di quella italiana. Una riduzione del -24,16% rispetto al 2016, in linea con le stime regionali (-25%) ma superiore a quelle europee (-14,4%).

Le province più interessate sono quelle emiliane: si va dal -28,8% del territorio piacentino (96mila quintali) al -28% di quello reggiano (1,2 milioni), fino al -26,8% del Bolognese (239mila) e al 25,1% di Modena (997mila). Meglio la Romagna con -23% nel Ravennate (2,7 milioni) e -20,8% in provincia di Forlì-Cesena (466mila). Confrontando i risultati della vendemmia con la media dei quattro anni precedenti (2013-2016), l'arretramento produttivo si attesta attorno al -21,44%.

Tra le cause della minore produzione, che non ha comunque intaccato la qualità delle uve, le grandinate e le gelate e brinate dell'aprile scorso, mentre in collina la siccità estiva ha fatto più danni a causa della minore presenza di sistemi di irrigazione. Nelle colline emiliane e romagnole si sono registrati cali superiori al -30%, con punte del -40%.

## WORLD CHEESE AWARDS IL "RE DEI FORMAGGI" È IL PIÙ PREMIATO AL MONDO

Si è meritata ben 38 medaglie la Nazionale del Parmigiano Reggiano: 3 Supergold per il miglior formaggio del tavolo, 11 medaglie d'oro, 16 d'argento, 8 di bronzo.

I riconoscimenti sono stati assegnati dalla giuria – formata da 200 giudici di 15 Paesi – del World Cheese Awards, l'Oscar dei formaggi che si è tenuto a Londra e che ha coinvolto 3mila formaggi, di oltre 30 Paesi.

Quaranta caseifici produttori di Parmigiano Reggiano – con una selezione di 82 campioni nelle tre diverse stagionature – hanno fatto squadra portando a casa un risultato da record. I 3 Supergold, i più prestigiosi, sono andati ai caseifici San Pietro di Valestra (Reggio Emilia) quinto assoluto nella competizione, 4 Madonne (Modena), La Traversetolese (Parma).

Dalla categoria oltre 30 mesi – l'unica con un'età così elevata per un formaggio – è venuto il 50% dei riconoscimenti, mentre i restanti sono giunti dalle stagionature 24 e 18 mesi.

## VENDITE ON LINE 2.100 INTERVENTI IN TRE ANNI, ITALIA ALL'AVANGUARDIA NEL CONTROLLO DELL'E-COMMERCE

Con oltre 2.100 interventi su inserzioni irregolari sul web e fuori dei confini nazionali, realizzati in meno di tre anni dall'Ispektorato repressione frodi (Icqr), e con una percentuale di successo sulle grandi piattaforme che sfiora il 99%, l'Italia è all'avanguardia sui sistemi di controllo nell'ambito dell'e-commerce. Lo dicono i dati presentati nel corso del convegno "Food, web e tutela del consumatore", che si è tenuto a Bergamo nell'ambito degli eventi che hanno accompagnato il vertice del G7 Agricoltura e a cui ha partecipato il vice ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, **Andrea Olivero**.

«Il web – ha dichiarato Olivero – è sempre più lo strumento con cui i consumatori acquistano i propri prodotti. Questo trend sta crescendo anche per l'acquisto di cibo, di conseguenza il tema diventa cruciale perché strettamente connesso alla sicurezza alimentare dei consumatori».

L'incontro, organizzato dall'Icqr e dal Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari, ha messo allo stesso tavolo esperti di *web market*, produttori e "controllori" del cibo, che si sono confrontati sul tema del commercio on line per fare il punto sul grado di tutela a livello europeo delle produzioni a Indicazione geografica e sui meccanismi sinora attivati dall'Italia.

Nel corso del 2017 sono state effettuate migliaia di operazioni di controllo direttamente presso i produttori e i commercianti, garantendo alti livelli di sicurezza e di tutela del vero *made in Italy* grazie anche all'integrazione tra controlli on line e off line.

## G7 AGRICOLTURA L'EMILIA-ROMAGNA ADERISCE ALLA "DICHIARAZIONE DI BERGAMO"



L'Emilia-Romagna ha aderito alla "Dichiarazione di Bergamo", il documento di impegni a sostegno delle produzioni a indicazione geografica proposto dall'Italia al G7 Agricoltura che si è svolto di recente a Bergamo. Con i suoi 44 tra prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta) l'Emilia-Romagna è una regione leader a livello europeo e mondiale per numero di specialità agroalimentari tutelate.

«Ho espresso il massimo sostegno alla Dichiarazione – ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, **Simona Caselli** – per la forte identità dei suoi contenuti con le politiche e le priorità della Regione Emilia-Romagna».

Approvata dalle più importanti organizzazioni internazionali in rappresentanza di migliaia di aziende e produttori da quattro continenti (Africa, Asia, America, Europa), la Dichiarazione individua le priorità per sostenere la crescita del settore delle indicazioni geografiche e ne ribadisce la centralità per lo sviluppo delle economie. Nel mondo sono 8.500 le indicazioni geografiche, di cui 1.036 protette da registrazione, per un valore stimato di 70 miliardi di dollari.

Nell'ambito degli appuntamenti del G7 Agricoltura, l'assessore Caselli ha presentato i risultati di Origo, il *global forum* sui prodotti a denominazione di origine lanciato quest'anno dalla Regione a Parma, che ha visto la partecipazione di 300 prodotti Dop e Igp e di 120 Consorzi provenienti da 21 Paesi. Un evento che nei prossimi anni aspira a diventare un appuntamento fisso a livello internazionale per il confronto e lo scambio sul tema delle indicazioni di origine tra istituzioni, consorzi e produttori europei ed extra-europei.